

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 28 Aprile 2015

Question Time delle ore 09:47

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE FREZZA: Apriamo i lavori della seduta odierna del Consiglio comunale con i previsti Question Time.

Iniziamo dal Question Time numero 2 con progressivo 774 che ha per oggetto: “Lavori di restyling della Villa Comunale”. L’interrogante è il consigliere Vincenzo Moretto, risponderà il Vicesindaco Tommaso Sodano.

La parola al consigliere Moretto per illustrare il quesito.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore Sodano, ritorno sulla questione della Villa Comunale, è un argomento che è stato affrontato a più riprese, ma nel corso degli anni, qualche volta c’è stata una tiepida risposta ma che, poi, nei fatti, non si è concretizzato assolutamente nulla.

Vi sono degli aspetti inquietanti, a parte il fatto di come sia stata, negli anni passati, fatta la ristrutturazione della Villa, sia per quanto riguarda il calpestio sia per quanto riguarda la scomparsa degli storici cancelli, la scomparsa dei lampioni ottocenteschi dalla villa comunale, il calpestio fatto con un materiale polveroso e che pare che anche nella nuova ristrutturazione sia ancora una volta previsto questo tipo di intervento.

La Villa appare in una situazione disastrosa, non si capisce, tra l’altro, l’insistenza di non utilizzare una bellissima Villa che ci invidiano in tutto il mondo e tenerla invece chiusa lì a Via Caracciolo quando potrebbe essere quel polmone che realmente i cittadini potrebbero godere. È tutto in disuso. C’è la questione delle essenze e arboree che in più occasioni ho citato che cos’è successo, anche gli esperti hanno citato che cos’è successo con i lavori del Metrò. Scavando in sotterranea, automaticamente, le acque del mare si sono infiltrate nella Villa Comunale, l’acqua salata ha distrutto, alla base, le essenze arboree, anche settecentesche che stavano nella Villa Comunale, causando enormi danni, molte di queste sono scomparse, quindi, ci troviamo in una situazione disastrosa.

A più riprese ho anche interrogato il Sindaco, anche della scorsa consiliatura, per capire questi lampioni ottocenteschi che furono asportati dal circondario della Villa Comunale che fine hanno fatto, dove stanno, quale villa di qualche papabile sono andati ad adornare, che fine hanno fatto i cancelli della Villa Comunale per una scelta a dir poco scellerata di sostituire i lampioni ottocenteschi con quella specie di lampade a forma di siluro che nella migliore delle ipotesi hanno anche una durata di pochi mesi perché in gran parte sono quasi sempre spenti.

L’altra osservazione che negli anni ho sempre fatto è: nelle strade principali della nostra

città abbiamo sostituito i famosi sampietrini, abbiamo sostituito le basole, non voglio entrare nel merito delle autorizzazioni da parte della Sovrintendenza, se ci sono state, e la bruttura del manto bituminoso che ha distrutto la bellezza di strade come il Corso Vittorio Emanuele, altre strade cittadine che rappresentavano e rappresentano la storia della nostra città. Appare anche utile per l'Amministrazione stessa capire che queste basole, una volta asportate, che fine hanno fatto, perché a sentire gli esperti e leggere anche i numerosi interventi che sono stati fatti sulla stampa, sono costosissime, hanno un valore inestimabile, anche perché le basole sono il prodotto della lava del Vesuvio che, fortunatamente, man mano, questo tipo di materiale va scomparendo, lo stesso dicasi per i sampietrini. A Via Roma, a Via Chiaia sono state messe quelle brutte pavimentazioni di tipo sovietico, cosa che stanno facendo anche a Piazza Municipio, hanno tolto il bellissimo mosaico che era identico al mosaico che sta sotto la galleria, hanno distrutto le aiuole, hanno tolto gli alberi da Piazza Municipio per pavimentare tutta la piazza e il contorno della Fontana del Nettuno con questi obbrobri di mattonelle che sappiamo non hanno assolutamente una lunga durata visto quello che è successo a Via Toledo, quello che è successo a Via Chiaia e laddove sono stati utilizzati.

A più riprese ho sempre sostenuto che sarebbe stato opportuno utilizzare i sampietrini che venivano asportati dalle strade nelle piazze dove c'è soltanto il calpestio, dove vengono frequentati dai cittadini, ma non si è mai avuta una risposta seria, una risposta concreta, tant'è che anche osservando quello che sta succedendo a Piazza Municipio e nelle altre strade che sono in restauro, si comprano i sampietrini. Vedo enormi autotreni che scaricano, con delle sacche d'acciaio, migliaia di sampietrini, nuovi di zecca – non so quanto vengono a costare – rispetto agli storici sampietrini che già stavano nelle strade, che non vengono utilizzati. Sarebbe opportuno aprire un'indagine, ormai sono diversi anni che chiedo che fine fanno questi sampietrini e queste basole.

Nel momento in cui riusciremo – se ci riusciremo – a completare il restauro della Villa Comunale – un tempo avevamo la presenza di oltre 32-33 addetti del Comune, c'era anche una sorveglianza privata – credo sia opportuno, per non far ricadere di nuovo la Villa Comunale nel degrado in cui si trova oggi, di prevedere una videosorveglianza e, ovviamente, una più costante sorveglianza anche da parte di addetti e anche una manutenzione continua, come negli anni passati era prevista e costantemente veniva fatta nella Villa Comunale. Mi fermo perché sono andato oltre i minuti a mia disposizione, ci sarebbero tante cose da dire, mi auguro che finalmente si dedichi maggiore attenzione ai beni comuni, quella famosa parola che riempie sempre la bocca di quest'Amministrazione ma che viene solo enunciata e non esercitata.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco Sodano per rispondere a quanto posto nel quesito dal consigliere Moretto.

ASSESSORE SODANO: Il consigliere Moretto pone l'attenzione su un tema molto dolente anche per quest'Amministrazione, in riferimento alla Villa Comunale che nonostante gli sforzi continua ad essere legata ai lavori della linea 6, alla lentezza della linea 6, ai problemi che la linea 6 ha prodotto in quell'area, perché gran parte del degrado che viene evidenziato e che è visibile ai visitatori ricade all'interno del cantiere della Metropolitana - dove sono in corso i lavori di realizzazione delle camere di ventilazione che sarebbero dovute essere completate per la fine del 2014 - per ritardi legati alla

vicenda del crollo in Riviera questi lavori non si sono completati e tutto il lato di Via Riviera di Chiaia è cantierizzato con recinzioni di cantiere all'interno della Villa Comunale. Più volte ho avuto modo di dire che è stata una scelta assurda quella di prevedere le camere di ventilazione all'interno della Villa Comunale di Napoli che è un bene comune, un patrimonio oltre che di valore altissimo dal punto di vista ambientale, ma anche monumentale, è stato un errore di cui paghiamo ancora oggi le conseguenze, così come la scelta dei materiali che furono utilizzati nel restauro fatto oltre 10 anni fa e anche la scelta di alcuni elementi di arredo come evidenzia nell'interrogazione il consigliere Moretto, per quanto riguarda sia le recinzioni sia i dubbi che permangono rispetto anche all'aspetto estetico di questi pali di pubblica illuminazione. Condivido che sono molto brutti, la definizione di supposta che viene detta volgarmente è quella che più dà il senso. Le scelte di quegli anni portarono a questa valutazione.

Cosa abbiamo fatto per evitare di perdere del tempo? Innanzitutto, con l'autorizzazione della Sovrintendenza, si è modificato il materiale tufaceo che durante le giornate ventose provocava moltissimi fastidi per i visitatori della villa e si è convenuto un conglomerato, sempre a base di tufo, compatto che non spolvera e gran parte di questa realizzazione è stata già fatta. Gli interventi sono quasi ultimati per quanto riguarda l'impianto di irrigazione fisso che sta realizzando l'ABC e man mano che si completa l'impianto di irrigazione si è proceduto anche alla sistemazione dei vialetti con questo nuovo impasto per la pavimentazione dei viali, nella parte delle aiuole che va da Piazza Vittoria al Tempietto di Virgilio e l'altro tratto che dalla Fontana dei Leoni fino alla Stazione Anton Dohrn sono lavori che sono stati ultimati, sono in corso di piantumazione gli 83 alberi che erano stati sostituiti in questi anni, a seguito di eventi atmosferici, ma anche di patologia di questi alberi, per quanto riguarda l'elemento nuovo di quest'anno, abbiamo affidato il servizio di vigilanza – i nostri dipendenti comunali – sotto il controllo della Polizia Ambientale che sta coordinando la vigilanza in tutti i parchi cittadini di competenza della centrale con il coordinamento del Capitano Del Gaudio, adesso stiamo anche finalmente avendo la possibilità delle divise che rendono riconoscibili questi vigilanti all'interno della Villa Comunale. Penso che entro il mese di giugno dovremmo completare questa parte di lavori, ma è evidente che il completamento della villa sarà legato alla chiusura del cantiere, se, come stiamo spingendo per Ansaldo, per la fine dell'anno ci consegnano l'altra parte, c'è impegno, in accordo con Ansaldo, che loro stessi dovranno anche ripristinare lo stato dei luoghi, quindi, il completamento degli eletti. Sulla Cassa Armonica è stata aggiudicata la gara, l'assessore Piscopo mi riferisce che hanno trasferito il materiale per il restauro della Cassa Armonica, quindi, anche lì, i tempi della gara credo siano 6 mesi, dovrebbe essere completata anche la Cassa Armonica. Il consigliere Moretto pone un altro tema su cui non sono in grado di rispondere, riferito ai sampietrini e al basolato, fa anche delle valutazioni che sono in larga parte condivisibili, quello che so è che il materiale che viene asportato deve essere portato a deposito e in genere viene riutilizzato per alcune piazze, ad esempio, all'interno del Parco della Marinella, tutto il basolato che è stato asportato, è ancora lì all'interno, dovrà rappresentare la parte centrale, l'agorà del Parco della Marinella che sarà realizzato con il vecchio basolato della vecchia strada di Via Duca degli Abruzzi che passava all'interno dell'area del Parco.

Mi riferiscono che il materiale è portato al deposito, non sono in grado di dire dov'è, sarà mia cura verificare dove stava il materiale che è stato asportato.

Tra le altre cose, il consigliere Attanasio sul tema dei sampietrini pone, in quasi ogni Consiglio comunale, il problema.

Non so dove sta, dobbiamo verificare, lo faremo e sicuramente sapremo darle una risposta.

Vedo il Presidente della Commissione Ambiente. Inviterei, visto che facciamo spesso i sopralluoghi, a fare un sopralluogo anche con i Capigruppo in Villa Comunale per seguire nel dettaglio le cose che ho detto stamattina, gli impegni che sono assunti, i lavori che sono in corso e avere anche un atteggiamento di maggiore vigilanza e controllo sul rispetto dei termini e delle modalità di lavoro da parte di Ansaldo, perché, anche quello che molto spesso la stampa presenta con alcuni servizi fotografici, fa sempre riferimento non all'area fruibile della Villa Comunale, ma all'area chiusa di cantiere dove anche lì c'è bisogno che Ansaldo rispetti i termini contrattuali che significa che devono provvedere anche alla pulizia, al taglio dell'erba anche all'interno delle aree di cantiere perché la parte che è visibile, camminando su Riviera di Chiaia, all'interno del recinto della Villa Comunale, chiaramente, è un'area non sotto il nostro controllo e manutenzione, ma è una manutenzione che è a carico esclusivo di chi tiene il cantiere. Questo è un tema che riguarda un po' tutti i cantieri, perché all'interno dei cantieri la pulizia è a carico dell'impresa e non sempre i nostri organi di controllo vigilano adeguatamente perché i cantieri si tengano, basta vedere che cosa avviene all'interno di tutte le impalcature o di tutte le recinzioni di cantiere dove, chiaramente, lì non possono andare i nostri operatori a fare pulizia perché la responsabilità è dell'impresa. Su questo, probabilmente, dobbiamo fare ancora un lavoro educativo ed informativo, ma anche di maggiore pressione e repressione nei confronti di coloro che sversano. Le imprese dovrebbero mantenere il decoro all'interno dei cantieri.

Spero di aver risposto alle questioni poste dal consigliere Moretto. Rinnovo l'invito a fare un sopralluogo insieme in Villa Comunale per vedere lo stato dei lavori.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per una breve replica su quanto il Vicesindaco ha spiegato.

CONSIGLIERE MORETTO: È difficile fare una replica breve perché dovrei ripercorrere le domande che ho posto al Sindaco per le quali non ho avuto assolutamente risposta. Ho posto il problema della pavimentazione tufacea dentro la Villa Comunale, ovviamente non so le scelte su chi ricadono e per quale motivo si insiste. Lei diceva che il materiale tufaceo è diverso rispetto a quello che è stato un impasto o quello che sarà, mi auguro che sia stata fatta una scelta giusta, che non ci ritroviamo nella nostra situazione perché, comunque, di un impasto tufaceo si tratta, quindi, nel bene o nel male, simile a quello che ha creato dei disastri. Lei non ha risposto di chi è la scelta di insistere su quel tipo di materiale, né tanto meno mi ha risposto – forse pretendo troppo da lei, dovremmo interrogare qualcun altro – del perché non siano stati riutilizzati i sampietrini. Lei dice che vengono riutilizzati i sampietrini, ma non li ho mai visti essere riutilizzati, ho solo denunciato, negli anni passati, sotto il cavalcavia dell'imbocco dell'autostrada di Via Emanuele Gianturco, fino a qualche tempo fa, centinaia di basole abbandonate, non so se fosse un deposito o stavano lì buttate, perché una volta tolte, Assessore, non servono più, perché ho l'impressione che essendo lì abbandonate non si ha l'idea di riutilizzarle, poi negli anni sono anche scomparse, quindi, erano lì in attesa che qualcuno le asportasse e le

portasse via, non c'è stata una risposta del motivo ostativo di pavimentare le strade, le piazze, di calpestio con il materiale (sampietrini e basole) che andiamo a togliere dalla strada e andiamo a sostituirle con il manto bituminoso, anche su questo non c'è stata nessuna risposta. Qualcuno sicuramente si sarà arricchito da queste basole abbandonate di qua e di là. Nel Parco della Marinella sono entrato per capire bene cosa accadesse lì dentro, anche lì ho notato – perché ho fatto un sopralluogo - che diminuiscono le basole, aumentano le immondizie e aumentano le baracche, si stanno ricostruendo le baracche che sono state portate via. Sono entrato nell'Ospedale Loreto per vedere dall'alto che cosa succedeva, la prima volta c'era una sola baracca, la seconda volta c'erano ben 5 baracche, non so se ci andiamo insieme stamattina se sono aumentate. La storia si ripete, molto pericolosa, perché per sgombrare il Parco della Marinella sa bene che cosa c'è voluto, però i rifiuti sono stati solo accumulati in diversi posti del Parco della Marinella, ma stanno lì, non sono stati portati via. Dovrei dire tante di quelle cose, ma non riesco mai ad avere da quest'Amministrazione una risposta certa sugli interrogativi che poniamo e sul contributo che diamo, perché credo che quello che fa l'opposizione sia un contributo per migliorare, un contributo per non disperdere i beni per il patrimonio di questa città, ma anche nelle sue risposte, nelle sue affermazioni, stamattina, devo constatare che siamo molto lontani dal trovare le soluzioni vere, le soluzioni che possano portare veramente un beneficio alla città.

È urgente aprire un'indagine per capire questi beni che fine hanno fatto, in quale Villa questi lampioni sono andati ad essere posti, dove sono disperse queste basole, dove sono dispersi questi sampietrini, perché anche qui, a Piazza Municipio, stanno scaricando sampietrini completamente nuovi, quindi, lei dice che vengono riutilizzati, ma non vedo che fine fanno, dove sono stati portati purtroppo sono anche scomparsi.

Mi fermo qui sperando di poter avere una risposta più esaustiva agli interrogativi che ho posto. Grazie Presidente.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria del giorno martedì 28 Aprile 2015

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE

CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 28 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri: Verneti Francesco, Santoro Andrea, Lorenzi Maria.

Sono assenti giustificati: il consigliere Esposito Gennaro, l'assessore Daniele (è impegnato nel restauro della tomba di Leopardi) e il Sindaco.

Diamo la parola al consigliere Iannello per ricordare la scomparsa di Lidia Croce. Saluto i familiari che sono qui presenti in Aula.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Oggi quest'Assise ricorda Lidia Croce, una delle donne che più hanno segnato la storia recente della nostra città. Lidia Croce nacque a Napoli il 6 gennaio 1922, dopo gli studi al Liceo Classico Vittorio Emanuele si iscrisse alla facoltà di lettere all'Università di Napoli dove si laureò nel 1942-1943 in storia del cristianesimo con Adolfo Omodeo, con una tesi dal titolo "Ricerche sulla leggenda di Pietro nei primi 2 secoli nel nuovo testamento e negli apocrifi".

Il grande storico siciliano colse in lei un talento filologico notevole che si è rilevato nei suoi studi successivi in età matura. Ne recano l'impronta: le ricerche delle condotte nell'archivio paterno ed in quelli italiani e stranieri per raccogliere lettere del padre e suoi corrispondenti e farle confluire nella Fondazione Croce.

Le indagini che hanno accompagnato i suoi viaggi e contatti sulle orme degli autori ai quali ha dedicato la sua passione di studiosa (Arturo Labriola, Renato Serra, Ettore Majorana) per citarne alcuni, e il suo inesausto impegno intellettuale, ne sono testimonianza i saggi e le traduzioni, gli articoli, note e recensioni che ha pubblicato in diverse riviste, da Retusa a Iridion, Quaderni di cultura polacca, Lo spettatore italiano, Prospettive Settanta, tra le traduzioni dal tedesco, una scelta dal libro di Carlo Augusto Mayer, Vita popolare a Napoli nell'età romantica, con introduzione di Lidia Croce.

È stata fondatrice, insieme con la madre Adele Rossi e le sorelle Elena, Alda e Silvia,

della fondazione Biblioteca Benedetto Croce, costituita nel 1955 con lo scopo di assicurare la conservazione e l'uso della biblioteca del filosofo nella sua sede originaria a Palazzo Filomarino e di curare la raccolta delle edizioni e traduzioni delle sue opere e della produzione critica ad essa relativa. La fondazione è stata eletta in ente morale nel 1956 con decreto del Presidente della Repubblica. Lidia Croce ne è stata consigliere della sua costituzione, ha curato, collaborando con Alda, la biblioteca e l'archivio della fondazione, i programmi di edizione delle opere e dei carteggi di Benedetto Croce. Nella collana degli istituti storici sono stati pubblicati, a sua cura, i primi 2 volumi dell'epistolario crociano: Scelta di lettere curata dall'autore, 1914-1935; Lettere ad Alessandro Casati, 1907-1925; Lettere a Benedetto Croce, 1885-1904 di Antonio Labriola. Dal manoscritto autografo, nella sua ultima stesura, i taccuini di lavoro di Benedetto Croce, la trascrizione completa nel 1988 è stata pubblicata, nella redazione curata con Alda, dalla Fondazione Biblioteca Benedetto Croce nel 1992 in 6 volumi, fuori commercio e dedicati alla memoria di Adele Rossi e Paola Cammarano.

Ha collaborato alla redazione dell'indice dei nomi di quest'opera che per iniziativa del direttore dell'istituto italiano per gli istituti storici Gennaro Sasso è uscito nel 2011 come supplemento all'edizione del 1992.

Ha seguito e partecipato, sin dalla sua fondazione, alla vita dell'istituto italiano per gli studi storici, per i direttori e i docenti dell'istituto è stata sempre un riferimento certo e prezioso, spesso presente, tra la fine degli anni 1940 e gli anni 1960, ai corsi e lezioni che si svolgevano nelle sale di Palazzo Filomarino.

Nel 1949 si sposò con Vittorio De Caprariis e nacque Giulio, alcuni anni dopo la separazione a Monaco di Baviera rivide Gustave Berlin che aveva conosciuto a Sorrento nel 1944 quando giovane soldato del secondo corpo di armata polacco vi soggiornò prima della battaglia di Montecassino, dal loro matrimonio a Londra nel 1954 ha avuto 2 figli (Benedetto e Marta).

Dal 1955 si stabilirono a Napoli nella casa di Via Crispi dove hanno sempre vissuto e si conservano i loro studi e biblioteche, con l'impronta profonda della loro vita familiare, delle amicizie e delle passioni intellettuali che hanno condiviso.

Di Gustave Berlin ha tradotto, dall'edizione inglese, uscita a Londra nel 1951 con la prefazione di Bertan Russel "Un mondo a parte" pubblicato nel 1958 da Laterza, nel 1965 da Rizzoli, nel 1994 da Feltrinelli.

Dei suoi articoli e saggi, per le riviste e quotidiani italiani è stata, prima della loro pubblicazione, attenta e sensibile elettrice.

Dopo la scomparsa, nel 2000, di Gustave Berlin, Lidia ha curato il riordino e la sistemazione della sua biblioteca e archivio e ha seguito la pubblicazione delle sue opere in Polonia, in Italia e in altri paesi. Nel 2011 ha sottoscritto l'accordo tra la fondazione Biblioteca Benedetto Croce e la Biblioteca Nazionale di Varsavia, per il riordino, l'inventariazione informatizzata e la digitalizzazione dell'archivio di Gustave Berlin, comprendente manoscritti letterari, corrispondenze, ritagli di stampa, fotografie e video. Il progetto è in corso di completamento, l'inventario verrà pubblicato nel 2015.

Con l'istituto di studio e documentazione sulla letteratura polacca di Varsavia è stato avviato, con il suo accordo e collaborazione, l'inventario dei volumi della Biblioteca di Gustave Berlin, comprendente annotazioni, dediche e postille, che sarà edito a stampa ed in versione elettronica.

Riportiamo la conclusione dell'intervento di Karpinski all'incontro Svoboda, la Polonia

dal comunismo alla democrazia. Napoli istituto italiano per gli studi storici, ottobre 2008. Gustave Berlin il percorso e la casa.

Oggi vorrei pubblicamente ed in modo esplicito esprimere la convinzione che da molto tempo è evidente, ogni lettore delle opere di Gustave Berlin ha un debito nei confronti di Lidia Croce. Se Gustave Berlin percorse la sua vita, se fu capace di creare la casa che è la sua opera, tutto questo è stato possibile grazie e soprattutto a lei.

Il 26 aprile 2014 le è stata conferita, dal Presidente della Repubblica polacca, la croce di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica di Polonia, per il suo contributo alle relazioni culturali tra Italia e Polonia.

Questi i tratti essenziali dell'importante opera culturale svolta da Lidia Croce.

Con la scomparsa di Lidia Croce la città di Napoli non perde soltanto una donna di profonda cultura umanistica, un'intellettuale raffinata che trasmetteva, anche nel suo aspetto – com'è stato scritto – l'eleganza rigorosa della cultura. Napoli e il Paese perdono molto di più.

Ha scritto Guido Compagno, sulle pagine de Il Sole 24 Ore che con la scomparsa di Lidia Croce se ne va un altro pezzo di quella Napoli civile, sobria, un po' schiva che ha saputo sopravvivere ad anni di laurismo, di camorra, di mal governo, restando testimonianza e punto di riferimento per quei napoletani che non volevano rassegnarsi né al napoletanismo del mandolino, né alle degenerazioni di una politica diventata paradigma di mal governo.

Possiamo aggiungere che con Lidia Croce scompare, quindi, uno degli ultimi frammenti di quella Napoli civile che ha saputo interpretare la sua funzione di classe dirigente, che era considerata in Italia ed in Europa.

Una Napoli che si è sempre distinta per le sue battaglie di civiltà, per la difesa del paesaggio e dei beni storico-artistici interpretati come parte essenziale della nostra identità culturale.

Una Napoli che ha sempre contrastato la corruzione e la speculazione, una Napoli che era ascoltata dal potere politico locale e nazionale, che ha combattuto innumerevoli battaglie in nome nella cultura, conseguendo tante vittorie e altrettante onorevoli sconfitte.

La Napoli di oggi deve molto a questa classe dirigente rigorosa e colta. Le nuove generazioni che vogliono riscattare il Mezzogiorno d'Italia dall'attuale condizione di degrado, etico, culturale, economico e civile, hanno come punto di riferimento, ad esempio di vita civile e morale, questa Napoli. Questa commemorazione non vuole essere una celebrazione retorica, ciò che contrasterebbe con lo stile sobrio di Lidia Croce, ma serve per testimoniare, attraverso l'esempio di persone come Lidia Croce, che il riscatto delle nostre popolazioni è possibile, perché Napoli non è solo malgoverno e malcostume, ma anche un'importante tradizione di classi dirigenti illuminate e non conformiste.

Lidia Croce era una donna riservata, è stata definita, sulla stampa, schiva ma forte, riservata ma presentissima, non amava apparire, ha rifiutato innumerevoli interviste. In prima linea, sulla scena pubblica, c'erano sempre le altre sorelle: Elena, protagonista della vita intellettuale e fondatrice di Italia Nostra; Alda, impegnata nelle battaglie ambientaliste e fondatrice dell'Assise di Palazzo Marigliano; Ilvia, Presidente dell'Ente Morale Suor Orsola Benincasa. Tutte legate ad un'unica eredità: l'istituto italiano per gli studi storici e la fondazione Biblioteca Benedetto Croce. È come se tra le sorelle Croce ci fosse stata una divisione dei compiti: la prima linea era affidata ad Alda, Elena, Silvia, secondo rispettivi ruoli ed interessi culturali. Lidia Croce era, appunto, presentissima,

svolgeva un ruolo fondamentale, tanto nella cultura – come abbiamo detto – quanto nelle battaglie civili, in difesa del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, battaglie che per il pensiero civile crociano sono parte integrante della difesa della cultura.

Era sempre attentissima ad ogni questione, prodiga di consigli e di preziosi suggerimenti. Ricordo che in una delle tante riunioni tenutesi a Via Crispi con le sorelle Croce per questioni relative alla tutela del patrimonio culturale di Napoli, fu proprio Lidia a suggerire un testo dove il concetto che volevamo affermare era ben espresso, era la relazione di Benedetto Croce al disegno di legge sulla tutela delle bellezze naturali del 1920, nella quale il filosofo affermava l'idea moderna di paesaggio, recepita prima dalla Costituzione del 1948 e poi anche dal codice dei beni culturali; un testo in cui si identifica la difesa del paesaggio con la difesa della patria, difesa, cioè – scrive Benedetto Croce – di quel che costituisce la fisionomia, la caratteristica, la singolarità per cui una nazione si differenzia dall'altra, nell'aspetto delle sue città, nelle linee del suo suolo, nelle sue curiosità geologiche ed alcune – si aggiunge – dai tedeschi stessi e dagli inglesi negli usi, nelle tradizioni, nei ricordi storici, letterali, leggendari, insomma in tutto ciò che plasma l'anima o meglio ha influito o maggiormente influisce, nazionale.

In questo modo, dunque, senza apparire, ma ascoltando, consigliando ed offrendo sempre il suo generoso contributo, Lidia partecipava attivamente alle battaglie che le sorelle Croce hanno sempre condotto contro la devastazione del territorio e per la difesa del paesaggio.

Anche nel breve tempo in cui è stata l'unica delle 4 sorelle rimaste in vita, conservò la medesima sobrietà del suo stile continuando a rifiutare la scesa pubblica. Diceva: “Non l'ho mai fatto, perché lo devo fare oggi?”. Così ha continuato a tenersi lontana dai riflettori e dai media. L'ultima intervista rifiutata in ordine temporale è quella chiestale da Antonio Gnoli per La Repubblica nazionale. “Tutto quello che c'era da dire l'ha già scritto Elena nei suoi ricordi familiari” fu la garbata risposta che diede alla richiesta di intervista.

Continuava ad essere attentissima alle vicende della città culturali ed urbanistiche, rimasta sola sentiva il dovere di affrontare anche quelle battaglie che le sorelle avevano lasciato nelle sue mani.

Di quest'impegno è testimonianza una sua recente memoria inedita scritta per la Villa comunale di Napoli in occasione di Il maggio dei monumenti 2014 che è stato dedicato a storie e leggende napoletane di Benedetto Croce, scelta che Lidia Croce considerò una delle più significative manifestazioni del Comune di Napoli dedicate alla memoria del padre e apprezzò molto quest'iniziativa promossa con entusiasmo dall'assessore Nino Daniele.

Per noi nati negli anni 1920 – scrive Lidia Croce – che vivevamo nel centro antico di Napoli, la Villa era qualcosa di meraviglioso per la grande bellezza dei suoi viali e dei suoi alberi: i viali pieni di giochi per noi ragazzi e i palloncini colorati, il galoppatoio e soprattutto l'acquario e la famiglia adorna; le visite all'acquario, con gli straordinari e singolarissimi pesci del golfo aprivano orizzonti di viaggi di mare; le statue della Villa e gli affreschi dell'acquario del grande pittore von Mares; la fontana in cui ci specchiavamo; il parco dei giochi. Tutto un mondo incantato che ha rallegrato fino alla guerra la nostra infanzia e adolescenza.

Sembrava che tutto questo fosse eterno e non dovesse finire mai invece non è stato così.

In questa breve memoria c'è molto del tratto da raffinata donna di cultura, sempre con

uno sguardo attento e vigile per la vita civile della città e del paese. Quest'Assise che rappresenta la città dovrebbe vedere in Lidia e nelle sue sorelle, oltre che nell'insegnamento di Benedetto Croce, fare sue molte di quelle battaglie nell'interesse della città e delle nuove generazioni.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Vi chiedo un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Ringrazio ancora la famiglia della compianta.

C'è un intervento programmato da parte del consigliere Andrea Santoro per commemorare il signor Mansueto.

CONSIGLIERE SANTORO: Quando viene a mancare una persona cara, il vuoto che lascia è incommensurabile, è immenso, questo è il caso di Mario Mansueto estinto venerdì 24 aprile nella propria casa di Corso Secondigliano 253, circondato dall'affetto dei familiari e degli amici più stretti. Si dirà che all'età di 80 anni la morte è dietro l'angolo, è una quasi certezza. Eppure, quando porta via un uomo che è stato punto di riferimento per un intero quartiere, la sua mancanza diventa dramma. Mario Mansueto è stato dirigente del Comune di Napoli, ha diretto le circoscrizioni di Miano, San Pietro A Patierno, Stella San Carlo all'Arena, San Lorenzo Vicaria, Scampia e la sua amata Secondigliano.

È stato anche direttore al decentramento amministrativo della nostra città sotto la gestione dell'Assessore Scipione Bobbio, è stato Consigliere dell'Ipca al tempo di una classe politica e amministrativa fatta da uomini per cui la parola data era sacra, al tempo di amministratori per cui le leggi servivano a risolvere i problemi della gente e non il contrario.

Parallela è stata l'esperienza politica nell'allora democrazia cristiana al servizio del suo quartiere in cui era nato e da cui non si è mai voluto allontanare, con gli amici di sempre, con la gente di cui conosceva tutto. Per tutti aveva una parola, un sorriso, una soluzione, un conforto con quella forza che lo rendeva incrollabile.

Ricordo quando agli inizi della nostra amicizia mi raccontava di Sindaci ed Assessori comunali, fatti di anni lontani che appartengono ormai alla storia della nostra città corredando alle proprie parole i suoi racconti, che non erano mai banali, con un sorrisetto ironico che conquistava.

Quella sua simpatia tutti la ricordano, eppure adesso non c'è più. Quell'uomo che ha segnato in positivo la vita di Secondigliano e di tutta l'area nord della città purtroppo oggi è venuto a mancare, rimarranno gli insegnamenti che ha saputo trasmettere a tutti quanti lo hanno conosciuto, tutti quanti con lui hanno fatto politica e soprattutto ai figli, in particolare a Marco, nostro collega Consigliere comunale, e a tutti quelli che hanno avuto la gioia di frequentarlo o solo anche incontrarlo per qualche breve circostanza.

Ciao Mario, la tua Secondigliano, la tua Amministrazione comunale che tu chiamavi "la macchina comunale" ti saluta con stima ed onore.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Vi chiedo un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Il mio intervento è nel senso di una commemorazione, ma di una commemorazione talmente collettiva e talmente straziante che richiederebbe fiumi di parole. Mi rivolgo a quest'ultimo episodio, l'episodio dei 900 o forse mille migranti che sono morti in mare perché un barcone che li stava portando in Italia si è rovesciato. Ebbene, signor Presidente, penso che questo Mediterraneo che è diventato una tomba incredibile per tantissimi migranti, richiede una riflessione da parte nostra e, in qualche modo, anche una risposta.

Il progetto di Mare Nostrum è stato affossato perché si è ritenuto superato e superabile attraverso un altro progetto, il cosiddetto Trinoon. I morti in mare non sono solo raddoppiati, sono decuplicati.

Come immaginiamo che possa accadere che delle persone, mille o duemila, forse diecimila o centomila, qualcuno parla di un miliardo di persone che si sono avviate dall'Africa e dai Paesi dove ci sono le guerre verso l'Italia, come possiamo immaginare che ciò possa accadere sotto gli occhi indifferenti dell'Europa?

Non dico dell'Italia perché sicuramente è quella che riceve il problema ed è quella che in qualche modo, bene o male, cerca di rispondere, ma l'Europa sembra assente rispetto a questa questione, sembra non volersene occupare. Ai dati che gli si fornisce, da parte dell'Italia, risponde: "Anche noi abbiamo i nostri immigrati".

Qual è la prospettiva che si vuole avere? Quella di andare a fermare le persone che stanno per arrivare in Italia.

Come faremo? Qual è il progetto vero che c'è dietro questo?

"Si spareranno agli scafisti" ha detto il Presidente del Consiglio. Ebbene, si spareranno agli scafisti, dove? Abbiamo dichiarato guerra alla Libia, se è vero che partono dalla Libia?

Spareremo sul suolo libico o, viceversa, spareremo nelle acque internazionali? Come faremo a distinguere gli immigrati dagli scafisti? Sarà possibile fare questa distinzione?

Vogliamo dire che spareremo a queste persone indifferentemente prima che si rovescino? Prima che gli scafisti li buttino a mare? Prima che muoiono per i maltrattamenti e per le condizioni in cui viaggiano?

Questo è quello che sta facendo l'Europa? Questo è il grande progetto che abbiamo?

Signor Presidente, questa è una di quelle notizie che davvero mi straziano e credo che strazino il cuore di tanti altri italiani che la notte non dormono su queste cose, pensando a bambini non accompagnati che arrivano in Italia e che trovano ad aspettarli un carcere; che sono già fortunati se i nostri agenti, che sicuramente sono meglio degli altri, li fanno scappare verso il nord dopo loro vogliono andare. È una di quelle notizie che dovrebbe essere ogni giorno in prima pagina, invece, viene messa come notizia terribile.

Interessa il nostro Parlamento, i nostri giornali e i nostri media per 3 giorni e poi scompare e al loro posto compaiono delle affermazioni del tipo: "Buon cibo per i pesci

visto che loro venivano a mangiare il nostro cibo in Italia". Come si può essere così cinici? Come può essere un'umanità così cinica e si permette di dire queste parole e non andare a fondo del problema? Quante volte abbiamo detto che il problema non è nelle persone che scappando davanti alle guerre, alla fame e alle torture, si mettono su barconi sapendo che lì c'è la morte, ma se rimangono nella loro terra la morte è sicura. Quante volte ne abbiamo parlato? Quante volte questo Consiglio comunale si è espresso su queste cose? Cos'è che li spinge?

È quella guerra che noi, con le armi che abbiamo mandato per sedare conflitti e soprattutto per alimentare le nostre industrie, abbiamo mandato oppure perché ci sono degli Stati del mondo che, viceversa, hanno comprato le terre dell'Africa cacciando chi vi abita e innescando, talora artatamente, conflitti tribali?

Forse è questo, forse è su questo che deve intervenire l'O.N.U.. Che esiste a fare l'O.N.U. se non interviene su questo? Che esiste a fare una Comunità Europea se non interviene su questo?

Questi sono gli argomenti che dobbiamo trattare perché questo alimenta anche il razzismo nella nostra Italia che razzismo, francamente, dal 1948 in poi non ne conosceva più.

Signor Presidente voglio concludere, qualcuno può sempre dire che questo Consiglio non si deve occupare di queste cose, ma non sono d'accordo.

Vorrei uscire da questo Consiglio con una mozione che sia di raccomandazione all'O.N.U., di raccomandazione al Parlamento italiano e di raccomandazione agli organismi europei affinché ci si metta attorno ad un tavolo e si discuta seriamente del problema dell'immigrazione perché è qualcosa che non può essere più sopportato e che, nel frattempo, si restauri il progetto del Mare Nostrum che c'era sembrata l'unica alternativa possibile ad una morte sicura.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di concedere la parola alla consigliera Molisso, comunico all'Aula che mi è pervenuta una comunicazione da parte del Consigliere comunale Gaetano Troncone che si dichiara fuori da questa maggioranza.

La parola alla consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Questa mattina vorrei utilizzare i 10 minuti dell'articolo 37, per la verità ero in grande imbarazzo perché ci vediamo di rado, avevo tante questioni da voler sottoporre all'Aula in questa forma, dalla questione delle posizioni organizzative che ci sembra stiano per essere assegnate con una procedura poco trasparente al punto tale che il comitato dei dipendenti del Comune di Napoli chiede audizioni con le Commissioni deputate.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, questo è boicottaggio alla libera espressione della consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Volevo denunciare lo stato comatoso e grave, a tratti sospetto, in cui versano in generale le politiche sociali della nostra città. Mi arriva notizia che nonostante una mia interrogazione nella quale denunciavo che per alcuni progetti del

sociale mi venivano segnalate, da parte degli operatori, delle irregolarità, nel senso che si dichiarava, ai fini della rendicontazione, un compenso orario del lavoro, mentre nel concreto gli operatori venivano retribuiti in misura inferiore. A quest'interrogazione l'Assessore rispondeva che il Comune non era tenuto a questo tipo di controllo, ma che per il futuro si sarebbe prestata più attenzione a questo sostanzialmente aspetto delle vicende lavorative. La disperazione, nel campo delle politiche sociali spesso riguarda non solo l'utenza, ma anche la forza lavoro che si dedica in un lavoro impegnativo e difficile. Eppure mi viene detto che nonostante questa formale denuncia, anche nei nuovi progetti si è verificata la medesima irregolarità.

Avrei voluto parlarvi del fatto che nel settore delle pari opportunità si continua a sprecare denaro pubblico sempre violando i più elementari canoni di trasparenza dell'azione amministrativa.

Ho deciso di non parlare su nessuna di queste questioni e di concentrarmi, invece, su un caso umano. A volte i singoli casi sono emblematici di situazioni più generali, questo in particolare, ci dà il polso dello stato in cui versa la macchina amministrativa, uno stato degradato e degradante che esprime l'inedia di questi 4 anni di gestione politica e amministrativa. C'è una donna che da un mese e mezzo a questa parte vaga per gli uffici di questo Comune e dell'VIII Municipalità, si tratta di una donna rom che, caso raro, non solo possiede regolare permesso di soggiorno senza soluzione di continuità – è una persona regolarmente soggiornante nel nostro paese – ma per di più è ospite regolare del villaggio di accoglienza comunale, quello di Via Circumvallazione 163 a Scampia. Questa donna, da circa 2 mesi, è in preda alla più nera disperazione, lei e il suo nucleo familiare. Come di consueto si rivolge all'ufficio tecnico della sua Municipalità per chiedere il certificato di idoneità alloggiativa propedeutico ad ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno che le è in scadenza. Vedete, si tratta di un rinnovo perché lei aveva l'idoneità alloggiativa trattandosi di un'occupante di una delle case del villaggio comunale e l'aveva sempre avuto per il passato, lo aveva avuto la prima volta e le era stato semplicemente rinnovato.

Peccato che questa volta l'ufficio tecnico dell'VIII Municipalità le risponde picche, la donna non sa cosa fare e si rivolge agli uffici centrali, va dalla responsabile funzionaria dell'ufficio rom la quale si attiva presso la Municipalità, ma non sortisce nessun effetto; si attiva presso l'Assessorato al Patrimonio, ma non sortisce alcun effetto; si attiva presso l'Assessorato Politiche Sociali, ma non sortisce alcun effetto.

La realtà è che questa donna piange ancora e rischia di perdere un diritto umano fondamentale che è quello di ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno propedeutico al rilascio della carta di soggiorno, se si spezza la catena del rinnovo la signora non avrà mai la carta di soggiorno.

Non credo che questa questione doveva arrivare sulla mia scrivania, ci è arrivata ed ho fatto un'interrogazione urgentissima con risposta scritta 15 giorni fa. Chi mi risponde? Non mi risponde l'Assessore comunale, né il Sindaco, mi rispondono i Vigili dell'VIII Municipalità che mi dicono che per quanto gli riguardano, senza una planimetria e una relazione tecnica la signora non avrà mai questo certificato di idoneità alloggiativa. Ovviamente, nel merito, i Vigili travisano la normativa perché la signora non chiede un certificato ex novo, ma un rinnovo di quello preesistente ed in ogni caso, lo ribadisco, si tratta di un ospite del nostro villaggio comunale e, in ogni caso, non vedo per quale motivo la risposta viene data alla sottoscritta Consigliera comunale, ma gli uffici ai quali

questa donna quotidianamente si rivolge non le prestano il sostegno necessario per ottenere questo certificato che le spetta di diritto.

Credo che si tratti di un caso di violenza istituzionale rispetto al quale manifesto tutta la mia impotenza e chiedo a voi, esimi esponenti dell'Amministrazione, di intervenire perché in mancanza, poiché si tratta della violazione di un diritto umano fondamentale, qualcuno in altre sedi, probabilmente, pagherà.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Con il mio intervento rubo pochi minuti, è volto a vicende che conosce bene l'assessore Palma e tutta la Giunta, ma bisogna portarle alla conclusione.

Mi riferisco alla mobilità di Bagnoli Futura, è quasi tutto fatto, però c'è bisogno che lei – Assessore – dia il nulla osta soprattutto a Napoli Servizi di procedere nel solco delle scelte fatte dal Consiglio comunale e più volte ribadite dalla Giunta comunale di Napoli. La invito a procedere subito anche perché siamo prossimi alla conclusione del periodo di cassa integrazione, mi raccomando a lei che metta anche un po' di cuore oltre che numeretti per chiudere questa vicenda il prima possibile.

L'altra vicenda è quella del depuratore. Devo rivolgere un pubblico ringraziamento all'assessore Sodano e alla Giunta per gli atti prodotti, però, da soli non bastano. C'è bisogno di fare l'ultimo mezzo metro, si dice così?

PRESIDENTE PASQUINO: È un miglio, l'ultimo miglio.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Per Palma dobbiamo parlare di miglio, noi siamo napoletani e parliamo dell'ultimo metro.

Assessore Palma la parte politica è stata esperita fino in fondo, la parte afferente gli atti è stata esperita al 90 per cento, bisogna precisare bene alcune cose che lei conosce molto bene in modo che chiudiamo anche quest'altra vertenza, altrimenti, stiamo attivando una mobilità tra lavoratori delle partecipate, però, allo stato attuale, oltre tre o quattro di Bagnoli Futura è tutto fermo.

È sbagliato perché adesso manca un metro, poi veramente ci vuole un miglio e quando le cose cominciano a richiedere tanta strada da fare si corre il rischio che la situazione possa produrre tensioni giustificate da parte del lavoro. Sono lavoratori che se non si concludono queste vertenze vedono un futuro molto incerto.

Caro assessore Palma, ti invito formalmente a costruire quelle iniziative e quegli appuntamenti che sono necessari alla luce degli atti fatti e delle delibere prodotte per chiudere definitivamente queste due vertenze nell'interesse dei lavoratori ed anche perché c'è un impegno d'onore, oltre che politico, da parte del Consiglio comunale dell'Amministrazione comunale di Napoli di favorire questa mobilità nell'indirizzo che abbiamo detto, abbiamo ribadito, abbiamo straribadito e, adesso, le cose che si ribadiscono all'ennesima potenza hanno bisogno di essere concluse.

Penso che lei può dare quel contributo non tanto di risorse, ma di un indirizzo preciso e serio, soprattutto alla Napoli Servizi, per chiudere la vertenza per la quota parte che riguarda Napoli Servizi unitamente alle altre soluzioni che sono state prospettate per chiudere Bagnoli Futura e il depuratore con il definitivo passaggio ad ABC.

La invito a fare queste cose altrimenti ci troveremo a vivere ulteriori tensioni, lavoratori sotto Palazzo San Giacomo che rivendicano una soluzione per la quale abbiamo previsto la soluzione e l'abbiamo anche praticata con gli atti deliberativi di Consiglio per quanto riguarda ABC, di Giunta per quanto riguarda Consiglio comunale e Giunta, si tratta di portarli ad una definitiva soluzione.

Penso che con un po' di buona volontà si possano chiudere entrambe le cose non nell'ultimo metro, ma in questa settimana. Considerate questa l'ultima settimana per dedicarci a questa vertenza che ormai è datata e, per la verità, comincia ad essere incomprensibile anche perché tutti gli atti sono stati esperiti. Si tratta di atti esperiti, quindi, far intervenire le scelte che vanno a confermare gli atti esperiti presso queste partecipate.

Assessore, pare che lei deve mettere un'ultima firma. Manca il pezzetto di volontà, non servono risorse, per metterli insieme intorno ad un tavolo e chiudere sia per Bagnoli Futura sia per il depuratore.

Penso che una settimana sia più che sufficiente. Spero di poter rappresentare a lei una preoccupazione che comincia ad essere molto forte giustificata, a mio avviso, da parte dei lavoratori sia del Consorzio sia di Bagnoli Futura.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: In maniera un po' insolita, rispetto agli articoli 37 canonici, mi rivolgo direttamente a lei perché penso che sia lei che debba farsi carico con gli uffici e gli Assessorati competenti rispetto a quanto le sto per dire.

Ormai è un anno che anche il nostro Palazzo del Consiglio comunale, come tanti altri palazzi del centro della città, è avvolto da impalcature che furono montate in seguito alla caduta di alcuni pezzi di intonaco della facciata del fabbricato, di alcuni frontalini dei balconi. Bene si è fatto a mettere in sicurezza lo stabile o meglio i marciapiedi che circondano lo stabile per evitare ulteriori cadute, ma non è possibile che quest'impalcatura resti per un anno e non si vedono iniziare i lavori.

Siccome siamo a pochi giorni dall'inaugurazione della nuova Piazza Municipio, della Nuova Stazione, del nuovo *restyling* che è stato fatto della Piazza, sarebbe poco serio se uno dei principali Palazzi istituzionali della città, il Palazzo del Consiglio comunale, a due passi da Piazza Municipio, versi ancora in queste condizioni.

Ho fatto un po' di indagini per cercare di capire a che punto è la situazione che so essere seguita, oltre che dagli uffici del Comune, anche dalla Napoli Servizi. Mi risulta sia già stato fatto un preventivo dei lavori da farsi che sono di poca entità, stiamo parlando di poco più di 100 mila euro di lavori, forse si arriva sui 120 mila, a fronte, però, di oltre 3 mila, forse 3 mila 500 euro che paghiamo ogni mese di fitto dei ponteggi, quindi, la somma per fare i lavori, se passa altro tempo, forse diventa cosa minima rispetto a quanto stiamo pagando per i ponteggi, la cui sola installazione è costata circa 35 mila euro e paghiamo un canone mensile che si aggira quasi sui 3 mila 500 euro.

L'appello che le faccio è di farsi carico affinché si riesca ad avere l'inizio di questi lavori, tra l'altro mi risulta che anche chi deve eseguire i lavori, sembra essere la ditta già operante per Napoli Servizi, quindi non abbiamo neanche problemi di tempi, di gara o quanto altro, l'unico intoppo sembra essere, rispetto alla direzione dei lavori, siccome questo è uno stabile misto, come proprietà, non è tutto del Comune di Napoli, ma ci sono

anche dei privati, sembra essere stato nominato un amministratore di condominio e questo amministratore avrebbe dato un incarico, come direzione dei lavori, ad un professionista ad un costo che la Napoli Servizi ha ritenuto eccessivo.

Si può dirimere, in tempi rapidi, questa vicenda? Possiamo, eventualmente, anche nominare noi il direttore dei lavori? Possiamo fare qualcosa affinché i lavori possano iniziare e magari il palazzo possa essere pronto in tempi utili per quella che sarà la prossima inaugurazione di Piazza Municipio? È davvero brutto, è davvero assurdo immaginare di andare ad inaugurare la piazza quando uno dei palazzi che affaccia sulla piazza versa ancora in queste condizioni, al di là di quelli che sono i costi inutili che continuiamo a pagare per questi ponteggi che circondano il palazzo. Faccio appello a lei affinché si possa quanto prima vedere il termine di questa situazione e finalmente il palazzo possa tornare ad essere dignitoso rispetto alle funzioni che in esso vengono esercitate. Mi riservo, qualora il dibattito prosegua, di fare anche alcune considerazioni politiche su questa seduta che è alquanto singolare, anomala, al di là dell'assenza del Sindaco, mi pare di aver capito non parteciperà ai lavori del Consiglio oggi, questa non è neanche una novità perché spesso capita che il Sindaco è impegnato a fare altre cose. Quello che noto è un'assenza, sicuramente non casuale, della maggioranza che fa il paio con quello che lei ha letto prima, quel messaggio breve ma che è tutto un programma di un Consigliere anche abbastanza autorevole, perché Presidente di Commissione, espressione del gruppo di maggioranza, di Italia dei Valori, che siede anche nella Città Metropolitana, il consigliere Troncone, che quando annuncia la sua uscita dalla maggioranza, evidentemente, è la punta di un iceberg che ormai abbiamo avuto modo di capire che rischia di far andare a fondo l'intera città, questa è una maggioranza che non ha più i numeri e stamattina è quasi del tutto assente, ad eccezione di pochi Consiglieri. Forse la prima cosa da fare sarebbe la verifica del numero legale per capire se ci sono le condizioni per andare avanti o meno, non glielo chiedo ufficialmente adesso perché sarebbe poco corretto nei confronti di altri Consiglieri che pure voglio intervenire ai sensi dell'articolo 37, quindi è una verifica che faremo sicuramente da qui a breve appena i colleghi avranno terminato i loro articoli 37.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Sgambati.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Visto che il Sindaco non c'è perché assente giustificato, è impegnato a Roma, ci sono problemi alla Città Metropolitana, c'è quest'atmosfera di chiusura delle liste regionali dove parecchi colleghi sono impegnati, quindi, c'è tutta un'apprensione un po' spasmodica per questa vicenda delle elezioni regionali, dobbiamo affrontare una discussione seria, importante, credo che sia il caso di mettere in votazione un'eventuale rinvio che ci permetta di affrontare questa discussione all'ordine del giorno con una calma e una serenità di cui c'è bisogno per diramare su questioni così importanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma la sua richiesta è di rinviare la seduta?

CONSIGLIERE SGAMBATI: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: La pongo ai voti. Uno a favore e uno contro. C'è Moretto che è contro e Attanasio che è a favore.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Come disse De Filippo: “Adda passà 'a nuttata” perché veramente è una nottata abbastanza lunga, ormai 4 anni di queste situazioni, di queste commedie in Consiglio comunale, veramente non se ne può più.

Innanzitutto non è che manca il Sindaco e non si può procedere con la discussione che è una discussione importante, una discussione che riguarda la tenuta della maggioranza, l'assenza della maggioranza sta a significare che non è stata condivisa la scelta che ha fatto il Sindaco, la risposta già c'è, caro consigliere Sgambati, non è che la dobbiamo ricercare, la si avete stamattina innanzitutto dall'assenza non solo del Sindaco, il quale potrebbe anche non esserci, però dovrebbe esserci l'intera squadra degli Assessori, l'imputato che è stato condannato dai suoi colleghi c'è, ha il coraggio di stare in Aula e di affrontare tutta la discussione che si deve incardinare in Consiglio comunale, non ci sono i giudici che lo hanno condannato, i suoi colleghi, coloro che in piena fiducia hanno detto: “Noi ci costituiamo parte civile perché ti crediamo ma...”, ci mettiamo un grande punto interrogativo, quindi, anche il non coraggio di non stare in Aula e ognuno di questi Assessori, di questa squadra, che è il Governo della città, è fuggiasca, da lì fuggono, di qua scompaiono, sicuramente la maggioranza non c'è più e non c'è il partito di maggioranza relativa, il partito di Italia dei Valori, di cui è presente anche in Giunta con un Assessore, uno di quegli Assessori che ha sottoscritto insieme agli altri colleghi la preventiva condanna del Vicesindaco, quindi è una situazione davvero brutta per la città. Responsabilmente siamo qui, responsabilmente siamo pronti ad affrontare qualsiasi situazione o quantomeno avrebbero dovuto dire, per capire se la minoranza – che oggi è maggioranza – in Consiglio comunale poteva anche condividere. Nella Conferenza dei Presidenti è stato mosso un notevole senso di responsabilità affinché si tenesse il Consiglio, perché vi erano delle delibere importanti, c'è una strada che è orfana da diverso tempo, che cerca di essere adottata ed è stata ritenuta una cosa importantissima da questa maggioranza, non ha più importanza? Può rimanere ancora orfana questa strada? La mandiamo a qualche altro momento che sicuramente diventa sempre più difficile rispetto a stamattina, perché vi sono decine di Consiglieri della maggioranza, tutti della maggioranza, penso che nella minoranza sia candidato solo Marco Nonno, altri non ce ne sono della minoranza, tutti gli altri sono di maggioranza, sono tutti candidati, quindi, diventa sempre più difficile tenere le sedute nei prossimi mesi.

Ci sono diverse delibere ritenute di somma urgenza dalla maggioranza. Ho sempre detto: “Questa somma urgenza non significa che le dobbiamo approvare, c'è tempo fino a dicembre, sono lavori che già sono stati fatti, altrimenti che somma urgenza è se si aspetta il Consiglio comunale dove stanno andando avanti e indietro queste delibere da diversi mesi? Ci finiva di crollare addosso la città”.

Presidente, proprio sulla questione delle somme urgenze, penso che si debba continuare a lavorare con senso di responsabilità, per le cose che ricordava Andrea Santoro qualche minuto fa, dell'impalcatura che è in Via Verdi, ma di tutta Napoli, che è ingabbiata, è di una cosa scandalosa che dobbiamo affrontare Presidente, lo dico ufficialmente che dobbiamo far aprire un'inchiesta sulle somme urgenze.

Ho visto una determina di qualche giorno fa, a firma dell'architetto Giancarlo Ferulano in pensione che riguarda i lavori alla Galleria Principe di Napoli, per la modica cifra di 300 mila euro, una determina suppletiva a lavori di somma urgenza che inizia su una cosa

importante, questo credo che lei la debba mandare agli inquirenti che hanno ancora le indagini aperte e non hanno ancora fatto le controdeduzioni, perché tutti quei dubbi che ho sempre detto non c'erano...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Sto parlando del sistema delle somme urgenze. Ferulano va in contraddizione con se stesso, esordisce dicendo: "L'esecuzione del contratto aggiuntivo per realizzare i lavori imprevisti ed imprevedibili", poi andando avanti lui stesso dice: "La sommità della facciata che versa in condizioni di estremo degrado, che tare manufatto rappresenta, allo stato, un elemento di grave ed immediato pericolo per la pubblica incolumità". Un degrado di questo genere significa che sta lì da mesi, da anni, non è una cosa imprevedibile e tutte le somme urgenze, Presidente, hanno questa natura, noi interveniamo su cose che conosciamo bene, gli interventi che si sarebbero dovuti fare, anche quello dei Colli Aminei, dove siamo intervenuti già 3 volte, allora, a pensar male a volte ci si azzecca, questi lavori li vogliamo fare tutti in somma urgenza? Li vogliamo aggiudicare tutti con trattativa privata come avviene? Di queste piccole somme da 160 mila euro fino a 200 mila consentiti e questo va anche fino a 300 mila euro c'è qualcosa che non va, quindi, chiedo ufficialmente che si apra un'inchiesta su tutti i lavori di somma urgenza che vengono fatti con questa formula e che con questa formula vengano fatte anche ulteriori determine rispetto all'aggiudicazione del precedente. Credo, Presidente, che dobbiamo proseguire.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, uno a favore e uno contro.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono contro, devo spiegare che chi dice che non dobbiamo continuare si assume un'enorme responsabilità? Perché vuole soffocare gli scandali che si stanno perpetrando giorno dopo giorno in quest'Amministrazione, allora, se non ne vogliamo discutere ce ne andiamo a casa, ma andiamocene definitivamente, abbiate il coraggio, come ho fatto io, e sono ancora depositate presso il notaio Pulcini le dimissioni per poter sciogliere questo Consiglio comunale che non ha più ragione di esistere, allora, mi dovete anche dire, consigliere Sgambati, se non abbiamo lavoro da svolgere, se non facciamo lavorare il Consiglio comunale, perché dovrebbero continuare a lavorare le Commissioni? Le chiedo ufficialmente di sospendere tutte le Commissioni perché permanenti lo sono nel momento in cui, in modo permanente, la mattina, abbiamo da discutere sia sulle delibere di Giunta sia sulle delibere che devono venire in Consiglio comunale, altrimenti è uno spreco di risorse.

L'assessore Palma ha fatto una bella intervista sul giornale, ha indicato anche gli ulteriori tagli che devono avere i lavoratori della Napoli Servizi, ulteriori tagli che devono avere i lavoratori dell'ANM, i lavoratori delle partecipate, addirittura ulteriori tagli che devono avere i dipendenti comunali già salassati, già resi allo stremo della sopravvivenza, allora iniziamo a risparmiare anche su questo, sospendiamo – visto che ci sono le elezioni, che siamo tutti, in un modo o nell'altro, candidati o non candidati – le Commissioni consiliari e andiamo a fare una bella campagna elettorale, ognuno per la propria parte politica, siamo responsabili nei confronti della città, se oggi non dobbiamo fare nulla, se possiamo perdere tempo, dopo aver convocato, a distanza di un mese, la Conferenza dei Presidenti

il 5 aprile per poter calendarizzare un Consiglio comunale a distanza di oltre 20 giorni, quando arriva la data ci si alza così irresponsabilmente a dire: “Non proseguiamo perché il Sindaco non c’è” o perché Troncone si è dimesso, ma dimettetevi tutti, abbiate il coraggio! Fosse il cielo se si fosse dimesso da Consigliere comunale, sarebbe stato un segnale forte e un invito forte a tutti. O proseguiamo – perché non ci sono le ragioni per non proseguire – così entriamo nel merito di queste delibere, vediamo se c’è la possibilità di non rendere orfana qualche strada, vediamo se c’è veramente necessità dei debiti fuori bilancio, di tutte queste delibere che stanno andando a *go go* ormai da mesi, poi se il Vicesindaco ci può dire qualcosa non sarebbe. Il Vicesindaco, per quanto mi riguarda, come persona ha tutta la mia stima, come garantista sicuramente non mi sarei comportato come si è comportato il Sindaco e i suoi colleghi di Giunta, perché ci crediamo o no, se il Vicesindaco serve alla città, se il Vicesindaco è uomo integerrimo, senza ombra, da parte di chi lo ha nominato, non sarebbe stato assolutamente il caso l’atto dovuto. L’atto dovuto sarebbe stato quello consequenziale. Nel momento in cui si costituisce parte civile l’atto dovuto consequenziale è quello di far dimettere il Vicesindaco, di toglierlo dalla Giunta, lui lo ha nominato e lui lo può togliere, nel momento che gli toglie la fiducia automaticamente nel dire: “Ci costituiamo parte civile perché abbiamo grossi dubbi che puoi aver arrecato un danno alle casse del Comune e alla città”, l’atto dovuto non è quello di costituirsi parte civile, l’atto dovuto, in questo caso, sarebbe quello di sostituirlo in Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo rifaremo nelle dichiarazioni del Sindaco.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma lasci perdere, vorrei sentire, invece, il Vicesindaco, visto che il Sindaco non c’è. Andiamo avanti, sentiamo il Vicesindaco e i suoi colleghi, tutti i colleghi che dovrebbero stare qui sui banchi, che sono stati giudici in Giunta, c’è l’imputato, ci dovrebbero essere tutti i giudici e ognuno di loro ci dice perché ha fatto questa scelta, lo dicano apertamente alla città, responsabilmente perché hanno fatto questa scelta. Non possiamo tenere in imbarazzo il Vicesindaco e rinviarlo e ci discutiamo ancora sopra. O è o non è! Per noi fino al terzo grado è innocente, quindi, non abbiamo nessun dubbio e non vogliamo fare nessuna polemica, però inviterei il Vicesindaco a relazionare al Consiglio comunale se lo ritiene e a sostegno, tutti quelli che sono stati giudici in Giunta, se vogliono dire qualcosa al Consiglio sarebbe cosa buona e giusta. È chiaro ed evidente che a nome mio personale – ma credo di interpretare tutta la maggioranza – dico di continuare, la maggioranza dell’Aula deve sapere, siamo maggioranza della città perché abbiamo riconquistato quello che non avevamo mai perduto: il contatto con i cittadini. Siamo gli unici che possono realmente portare avanti questa città che già era difficile e oggi è stata distrutta.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Attanasio per la dichiarazione a favore della proposta del consigliere Sgambati.

CONSIGLIERE ATTANASIO: La mia dichiarazione è anche un appello al Regolamento nel senso che quando c’è una richiesta di un Consigliere c’è un intervento a favore e uno contro. Il consigliere Moretto, legittimamente, ha svolto il suo ruolo di opposizione e mi sembra corretto. Intervengo a favore della richiesta di Sgambati perché

questa maggioranza, da 4 anni, ha sempre retto tutti i confronti in quest'Aula, è andata avanti, mi sembra legittimo, davanti ad un problema che è innegabile dire è nato in Aula, in questo momento di una dichiarazione di un Consigliere comunale penso che sia legittimo, da parte della maggioranza, tra poco spero dimostreremo di essere ancora maggioranza, perché se il rinvio non viene accettato saremo minoranza, lo dimostreranno in Aula con i numeri, ma mi risulta che ancora oggi ed in questo momento siamo maggioranza quindi le chiedo di dimostrare che la maggioranza c'è, che in questo momento chiede di rinviare, per motivi che sono comprensibili, quindi, è anche normale che in un Consiglio comunale la maggioranza possa chiedere un momento di riflessione, è solo questo, ma la maggioranza mi sembra che fino ad oggi abbia retto a tutti i confronti e si è andati avanti, se c'è la maggioranza in Consiglio comunale votiamo immediatamente questa richiesta di rinvio del consigliere Sgambati.

CONSIGLIERE MORETTO: Per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è a favore della proposta del consigliere Sgambati di aggiornare la seduta dica "sì" chi è contrario dica "no" chi si astiene lo dichiara. Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE RUSSO: Consigliere prima le ho chiesto di intervenire, non mi ha fatto intervenire. Sgambati, quando gli è stato chiesto di fare da portavoce per revocare il Consiglio, ha detto: “Raccogliete le firme, chiedetela voi”. Mi sembra assurdo anche questo se si sapeva che il Sindaco non sarebbe stato presente stamattina, ci siamo prestando ancora. Qua si confonde la responsabilità istituzionale con un'altra cosa. Lo hai detto al consigliere Vasquez di prendere le firme, di fare la richiesta scritta.

PRESIDENTE PASQUINO: Favorevoli 19, contrari 15, nessun astenuto, è approvata la mozione proposta dal consigliere Sgambati.

La seduta è chiusa, ci aggiorniamo e i Capigruppo saranno convocati a domicilio. Grazie.